




DENISA VALENTINA CALIMENT

**TOLMEZZO,
24-27 APRILE
1944:
UN EPISODIO
DI
RESISTENZA
CIVILE**

I.S.I.S. "G.A. PUJATI"



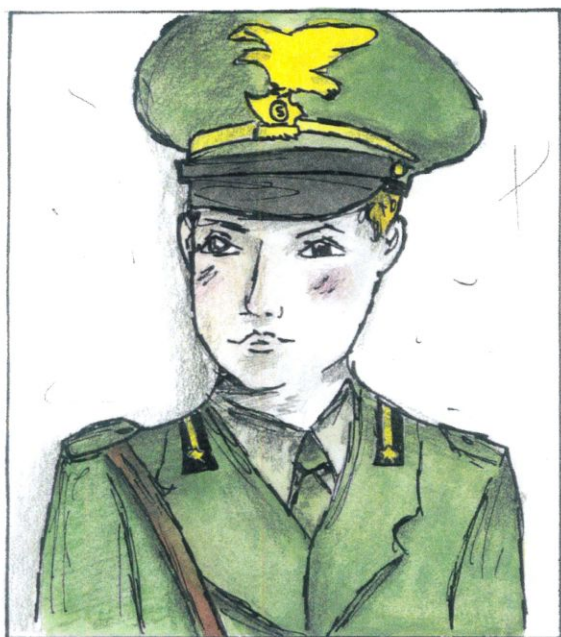
LA MORTE DEL GIOVANE PARTIGIANO RENATO DEL DIN AVVENUTA TRA IL 24 E IL 25 APRILE 1944 ACCENDE NELLA POPOLAZIONE DI TOLMEZZO UN SENTIMENTO DI SOLIDARIETÀ E DI OPPOSIZIONE ALL'OCCUPAZIONE NAZI-FASCISTA.

NEI GIORNI SUCCESSIVI VIENE SCRITTA UNA PAGINA IMPORTANTE DI RESISTENZA CIVILE.

SI VA
DI CHESTE
BANDE CA*

*"si va da questa parte qua" ● ● ●

RENATO DEL DIN



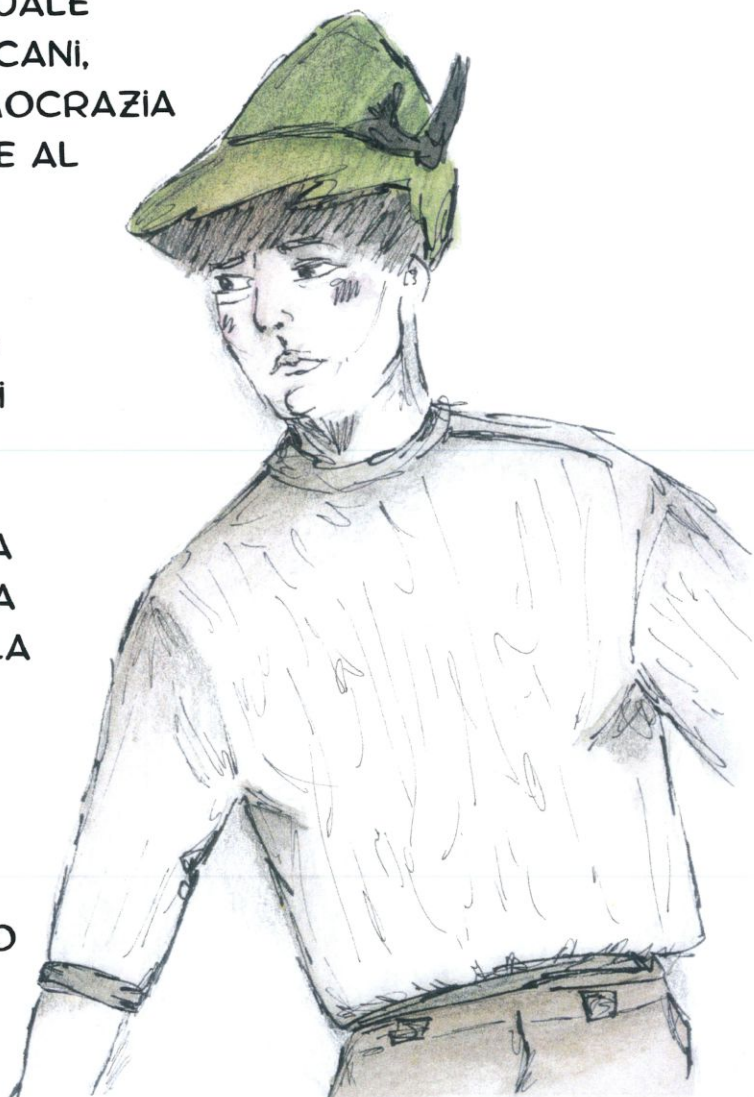
NATO AD AURONZO DI CADORE IL 15 GIUGNO 1922, RENATO DEL DIN ERA UN GIOVANE SOTTOTENENTE DELL'8° REGGIMENTO ALPINI DELLA DIVISIONE JULIA.

DOPO L'ARMISTIZIO DELL'8 SETTEMBRE 1943 È TRA I PRIMI A PROMUOVERE LA LOTTA DI LIBERAZIONE IN FRIULI E PRENDE IL NOME DI BATTAGLIA "ANSELMO".

NELLA PRIMAVERA DEL 1944 È TRA I FONDATORI DELLA BRIGATE OSOPPO-FRIULI, FORMAZIONE APPOGGIATA DALLA CHIESA FRIULANA NELLA QUALE CONFLUIRONO MILITARI, REPUBBLICANI, MONARCHICI, ADERENTI ALLA DEMOCRAZIA CRISTIANA, AL PARTITO D'AZIONE E AL PARTITO SOCIALISTA.

NEL CORSO DI TUTTA LA SUA ESPERIENZA PARTIGIANA È STATO PROTAGONISTA DI MOLTE AUDACI AZIONI DI SABOTAGGIO E DI GUERRIGLIA, TRA LE QUALI VI È L'ATTACCO ALLA CASERMA DELLA MILIZIA CONFINARIA PER LA DIFESA TERRITORIALE DI TOLMEZZO, NELLA QUALE PERSE LA VITA.

QUALE PARTIGIANO COMBATTENTE, DEL DIN È STATO INSIGNITO DELLA MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE ALLA MEMORIA.

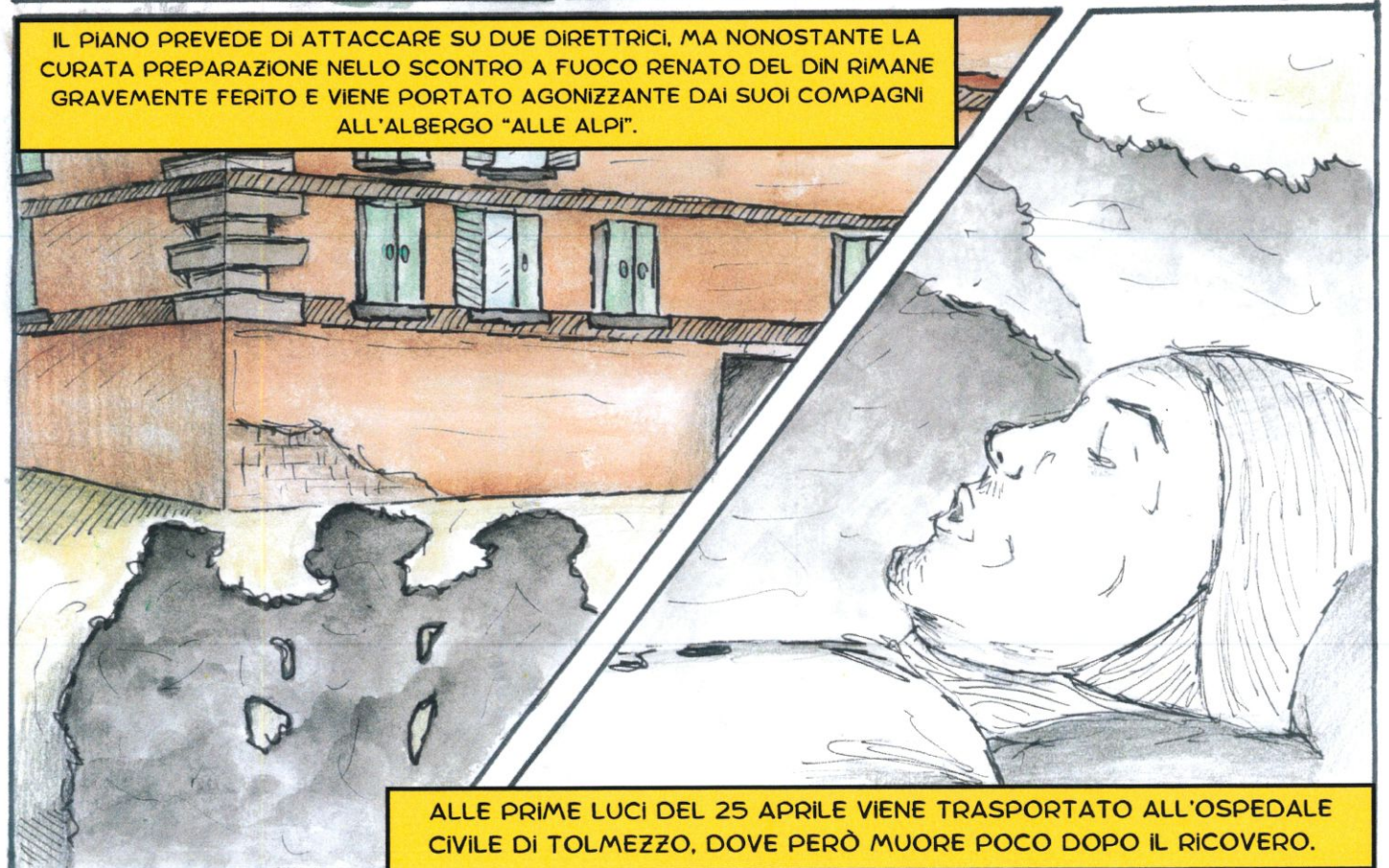


1944

LA NOTTE DEL 24 APRILE RENATO DEL DIN È AL COMANDO DI UN PICCOLO REPARTO DI PARTIGIANI OSOVANI. IL LORO OBIETTIVO È COMPIERE UN'AZIONE DIMOSTRATIVA CONTRO LA CASERMA DELLA MILIZIA CONFINARIA PER LA DIFESA TERRITORIALE DI TOLMEZZO.



IL PIANO PREVEDE DI ATTACCARE SU DUE DIRETTRICI, MA NONOSTANTE LA CURATA PREPARAZIONE NELLO SCONTRO A FUOCO RENATO DEL DIN RIMANE GRAVEMENTE FERITO E VIENE PORTATO AGONIZZANTE DAI SUOI COMPAGNI ALL'ALBERGO "ALLE ALPI".



ALLE PRIME LUCI DEL 25 APRILE VIENE TRASPORTATO ALL'OSPEDALE CIVILE DI TOLMEZZO, DOVE PERÒ MUORE POCO DOPO IL RICOVERO.

IL GIORNO SUCCESSIVO LA PROCURA DI STATO DI TOLMEZZO APRE UN FASCICOLO SU SEGNALAZIONE DEI CARABINIERI E DELLA MILIZIA PER FACILITARE L'IDENTIFICAZIONE DEL PARTIGIANO CADUTO, MA IL CORPO DI DEL DIN NON VIENE UGUALMENTE RICONOSCIUTO. VIENE PERTANTO DECISO DI LASCIARE LIBERO ACCESSO ALLA SALMA CHE PERÒ È SPOGLIATA DI TUTTO.



MOLTE PERSONE GIUNGONO PRESSO LE CAMERE MORTUARIE PER RENDERGLI OMAGGIO, COME ATTESTANO LE PAROLE DEL CAPPELLANO DELL'OSPEDALE DON PRIMO SABBADINI: "LA POPOLAZIONE DI TOLMEZZO, DAL MATTINO ALLA SERA ACCORREVA, SFIDANDO LE SENTINELLE, ALLA CELLA FUNERARIA DELL'OSPEDALE, PER RENDERE L'OMAGGIO DELLA FEDE E DELL'AMOR PATRIO ALL'EROE SCOMPARSO".



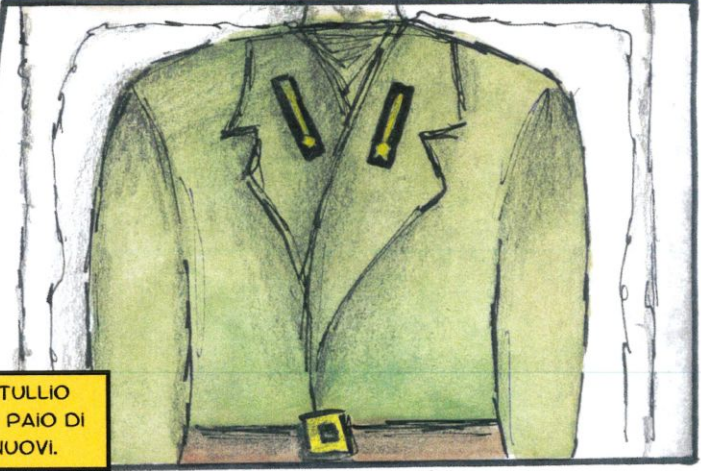
LA MADRE SUPERIORA DELL'OSPEDALE DA L'ORDINE ALLE INFERMIERE DI COPRIRE IL CORPO DI RENATO DEL DIN CON UN LENZUOLO E DI PORTARGLI ANCHE ALCUNI INDOUMENTI. ALTRE DONNE CONTRIBUISCONO A DARE DIGNITÀ ALLA SALMA.



MARIA ZUGNO DONA LA GIACCA MILITARE E I PANTALONI DEL MARITO...



... E ANNA TULLIO REGALA UN PAIO DI CALZINI NUOVI.



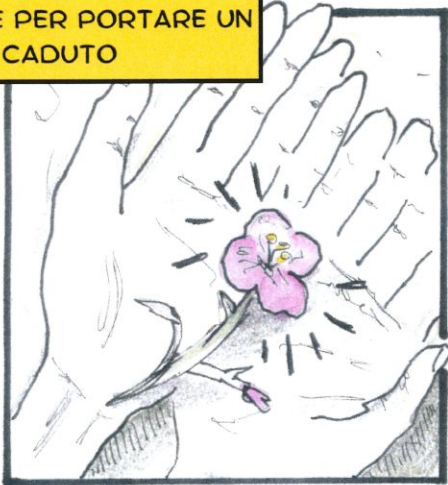
UN NASTRO TRICOLORE VIENE POGGIATO SUL PETTO, LE STELLETTE MILITARI SULLA GIUBBA, UN LIBRO DA MESSA E IL ROSARIO TRA LE MANI, I VESTITI COMPOSTI.



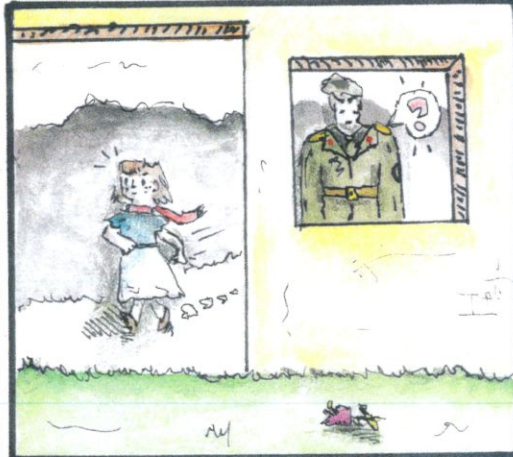
I FASCISTI PERÒ CERCANO DI IMPEDIRE CHE LA POPOLAZIONE ONORASSE IL PARTIGIANO CADUTO.



UNA BAMBINA, ACCOMPAGNATA DALLA MADRE, SI RECA ALLE CAMERE MORTUARIE PER PORTARE UN FIORE AL PARTIGIANO CADUTO



MA I FASCISTI GETTANO I FIORI.

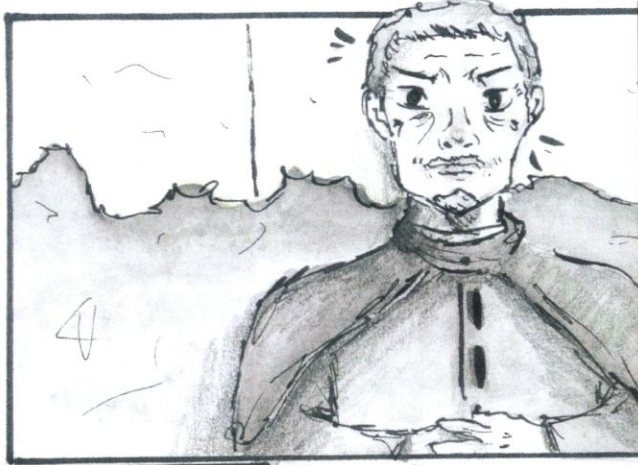


ALLORA LA BAMBINA LI RACCOGLIE E DICE LORO...

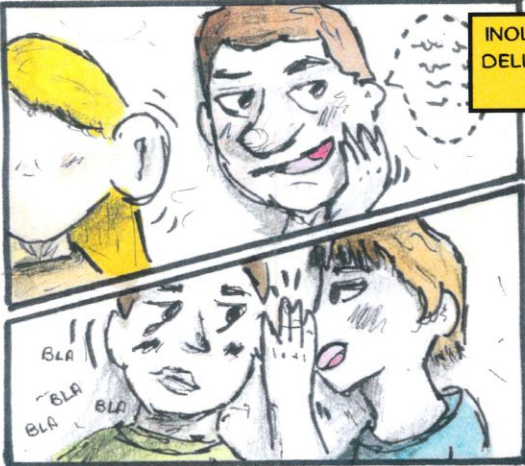


MIA MAMMA MI HA INSEGNATO A ONORARE I MORTI IN QUESTO MODO

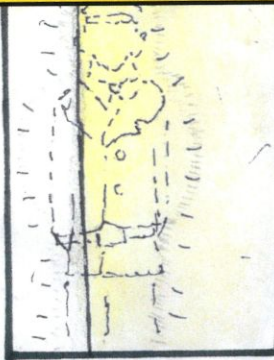
IL 26 APRILE 1944 NAZISTI E FASCISTI DECISERO CHE IL CORPO DI RENATO DEL DIN SIA TRASPORTATO IN CIMITERO ATTRAVERSO LA VIE SECONDARIE DI TOLMEZZO. PER DARE ALL'EVENTO MENO RISONANZA POSSIBILE. MA QUESTE DISPOSIZIONI VENGONO ACCOLTE NEGATIVAMENTE DALLA POPOLAZIONE, CHE SI RADUNA NELLA CAMERA MORTUARIA NEL MOMENTO IN CUI SI RITENEVA PROBABILE IL TRASPORTO DEL DEFUNTO IN CIMITERO. ALLORA NAZISTI E FASCISTI DISPONGONO DI CELEBRARE LA FUNZIONE ALL'ALBA DEL GIORNO SUCCESSIVO.



LA SERA DEL 26 APRILE DON SABBADINI, INFORMATO DELLA SITUAZIONE, RITIENE DI CELEBRARE IL FUNERALE DI RENATO DEL DIN IN FORMA PUBBLICA IN DUOMO ALLA PRESENZA DI TRE SACERDOTI E FACENDO SUONARE LE CAMPANE. PRESTO LA NOTIZIA VIENE DIFFUSA NELLA CITTADINA.



INOLTRE, PER INGANNARE I FASCISTI, DON SABBADINI DA ORDINE DI PREPARARE LA CAPPELLA DELL'OSPEDALE COME SE IL RITO SI DOVESSE CELEBRARE LÌ, CONCORDANDO CHE LE SPESE ANDASSERO A CARICO DELLA POPOLAZIONE.



IL 27 APRILE SI CELEBRANO I FUNERALI: UN LUNGO CORTEO PARTE DALL'OSPEDALE PER RAGGIUNGERE IL CENTRO DI TOLMEZZO



PRESSO LA CASERMA DEI CARABINIERI I NAZIFASCISTI CERCANO DI FAR DEVIARE IL FERETRO VERSO LE VIE SECONDARIE DI TOLMEZZO, MA MARIA AGATA BONORA ASSIEME AD ALTRE DONNE TRA CUI GENTILE CARGNELUTTI, SARA MENCHINI E FRANCA MARINI, SI METTONO DAVANTI AL CARRO.



L'AZIONE PRENDE ALLA SPROVVISTA I MILITARI CHE NON OSANO OPPORSI. IL CORTEO PROSEGUE VERSO IL CENTRO.





NESSUNO OSTACOLA ULTERIORMENTE IL PASSAGGIO DEL CORTEO, ANCHE SE SENTINELLE E MITRAGLIERICI ERANO STATE APPOSTATE NELLE VIE SECONDARIE.



LE DONNE, SEGUITE DAGLI UOMINI E DAI RAGAZZI, CANTANO SALMI FINO ALL'ARRIVO DI FRONTE AL DUOMO

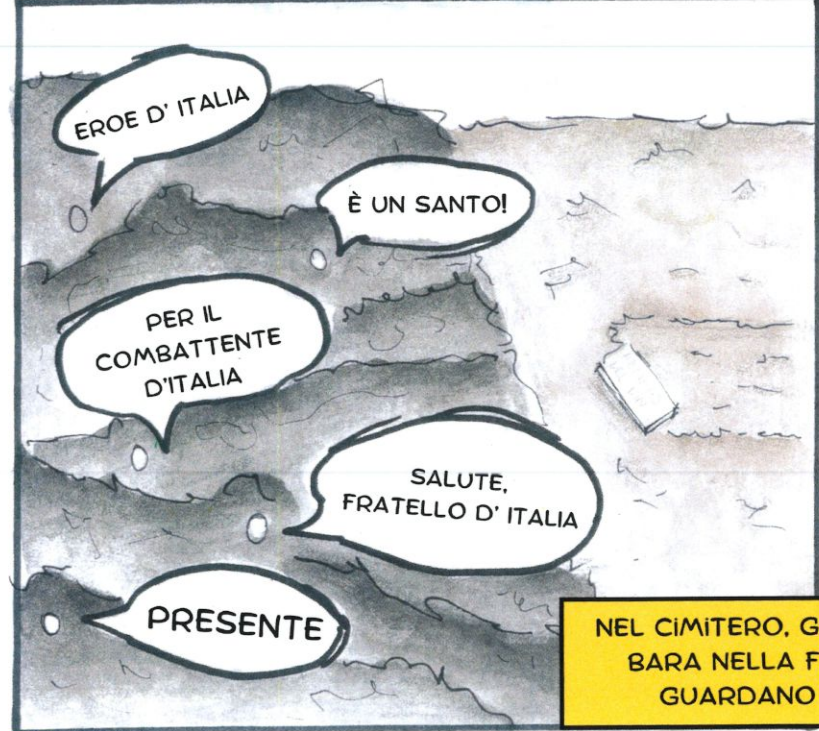
DON SABBADINI DÀ ORDINE AI FANCIULLI DI DISPORSI SU DUE FILE PER CONFERIRE MAGGIORE SOLENNITÀ AL CORTEO.

GIUNTI DAVANTI AL DUOMO, DON SABBADINI FA SUONARE LE CAMPANE...



... E BENEDICE LA SALMA.

SUCCESSIVAMENTE IL CORTEO SCORTA LA BARA IN CIMITERO, SFILANDO DAVANTI ALLE SENTINELLE CHE "RODEVANO DI RABBIA DAVANTI A TANTA SERIETÀ E IMPONENZA".



EROE D' ITALIA

È UN SANTO!

PER IL COMBATTENTE D'ITALIA

SALUTE, FRATELLO D' ITALIA

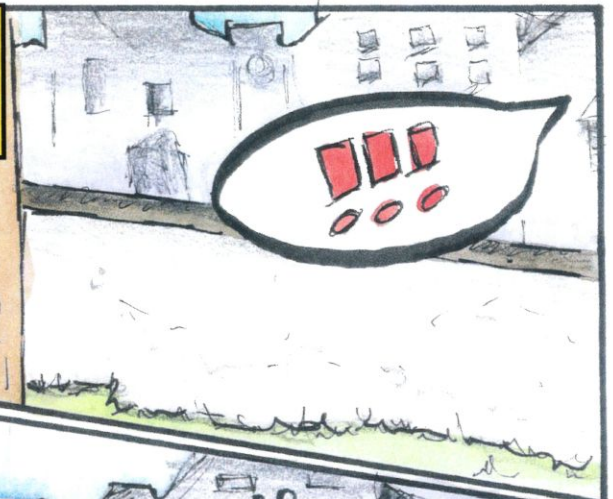
PRESENTE



VIVA L'ITALIA

NEL CIMITERO, GLI UOMINI SI IMPEGNANO A FAR SCENDERE LA BARA NELLA FOSSA A LUI RISERVATA, MENTRE LE DONNE GUARDANO LA SCENA CON LE LACRIME AGLI OCCHI.

IL 28 APRILE 1944 I PARTIGIANI AFFIGGONO PER LA CITTÀ DEI MANIFESTI DI RINGRAZIAMENTO PER COLORO CHE ERANO STATI PRESENTI AL CORTEO FUNEBRE, RINGRAZIANDO IN PARTICOLARE LE DONNE.



DONNE DI TOLMEZZO!

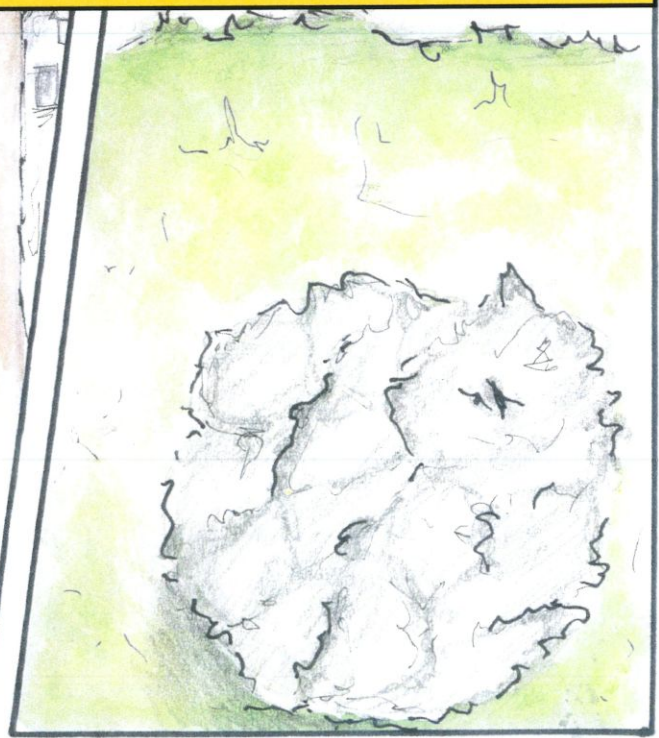
I patrioti vi sono grati. Il sacrificio di un nostro puro eroe ha trovato nel vostro amor di patria e nella vostra pietà cristiana, giusta conferma dei sentimenti forti delle donne della Carina. La battaglia di liberazione iniziata dai patrioti contro l'occupatore non può terminare che con la nostra vittoria.

DONNE DELLA CARNIA!

Il vostro gesto ci riempie di fiducia e di orgoglio. Quando la Patria può contare su donne come voi non è morta, ma è forte libertà! Viva l'Italia libera!



SUBITO I NAZI-FASCISTI FANNO SPARIRE I MANIFESTI E MINACCIANO RAPPRESAGLIE



DOPO IL FUNERALE IL CONTROLLO SULLA POPOLAZIONE DA PARTE DEI SOLDATI NAZIFASCISTI SI FA PIÙ STRETTO. AUMENTANO LE MISURE RESTRITTIVE SUL COPRIFUOCO; LA LIBERTÀ DI MOVIMENTO VIENE SIGNIFICATIVAMENTE RIDIMENSIONATA E SONO VIETATI GLI ASSEMBRAMENTI SUPERIORI A DUE PERSONE MINACCIANDO L'USO DELLE ARMI E LA PRESA DI OSTAGGI.

TRA MOLTI ALTRI, VENGONO INTERROGATE LE DONNE CHE HANNO PARTECIPATO PIÙ ATTIVAMENTE, TRA DI LORO VI SONO MARIA ZUGNO, AGATA BONORA, SARA MENCHINI, ANNA MENCHINI E DIRCE NASSIMBENI.



ANCHE DON SABBADINI VIENE INTERROGATO SUI MOTIVI DI "UN FUNERALE COSÌ SOLENNE A UN RIBELLE". IL SACERDOTE RISPONDE SEMPLICEMENTE...

DON SABBADINI

MARIA ZUGNO



DIRCE NASSIMBENI



SARA MENCHINI



AGATA BONORA



ANNA MENCHINI



AGATA BONORA E GENTILE CARNIELUTTI SONO FERMAE E INTERROGATE NELLE SETTIMANE SUCCESSIVE. ALCUNE DI LORO, TRA CUI AGATA BONORA, SONO ARRESTATE E DEPORTATE IN GERMANIA.

2024

QUESTA È LA STORIA DI RENATO DEL DIN, UN GIOVANE CHE COMBATTÉ PER LA LIBERTÀ DELLA PATRIA E DELLE DONNE CHE ONORARONO IL SUO SACRIFICIO.

IN MEMORIA DEL I CADUTO DELLA RESISTENZA
IL 25 APRILE 1944

RENATO DEL DIN

SOTTOTENENTE DEGLI ALPINI
MEDAGLIA D' ORO AL VALOR MILITARE
AL COMANDO DI UNA SQUADRA DELLA "B.OSOPPO"
CADEVA IN COMBATTIMENTO
PER LA PATRIA E LA LIBERTÀ

QUESTO EPISODIO È PASSATO ALLA STORIA COME UN GESTO DI DISOBEDIENZA DELLA POPOLAZIONE CONTRO LE TRUPPE NAZI-FASCISTE PER DIFENDERE LA DIGNITÀ DI UN EROE CADUTO IN BATTAGLIA. LA SOLIDARIETÀ E IL RICHIAMO AI VALORI TRADIZIONALI HANNO FATTO SÌ CHE LA MORTE DEL GIOVANE PARTIGIANO NON FOSSE VANA.

NELL'INTERA VICENDA LE DONNE HANNO ASSUNTO UN RUOLO ESSENZIALE E DETERMINATE: HANNO SAPUTO PRENDERE POSIZIONE, HANNO RISCHIATO SFIDANDO IL NEMICO SENZ'ARMI COMPIENDO UN VERO E PROPRIO GESTO DI RESISTENZA CIVILE.

FINE.

FONTI :

Arturo Toso, *Renato Del Din "Anselmo" 1922-1944*, Udine, Federazione italiana volontari della libertà, Associazione partigiani "Osoppo-Friuli", 1984.

Francesco Cargnelutti, *Prete patrioti durante la Resistenza in Friuli, settembre 1943-maggio 1945*, Udine, Arti grafiche friulane, 1965.

Michele Gortani, *Il martirio della Carnia dal 14 marzo 1944 al 6 maggio 1945*, «Carnia», Tolmezzo (Ud) 1966.

F. Verardo, *Giovani combattenti per la libertà. Renato Del Din, Giancarlo Marzona, Federico Tacoli, Gaspari*, Udine 2013.

F. Verardo, *Sfidare il nemico senz'armi. Forme di Resistenza e partecipazione femminile nei funerali del partigiano Renato Del Din, Tolmezzo, 25-27 aprile 1944*, in «Italia contemporanea», n. 284, 2017, pp. 42-66.

Siti internet consultati :

https://it.wikipedia.org/wiki/Renato_Del_Din

<https://www.anpi.it/biografia/renato-del-din>

<https://www.internamentoveneto.it/portfolio/studenti-e-partigiani-luniversita-di-padova-nella-resistenza/studenti-partigiani-bellunesi/renato-del-din/>

<https://www.movm.it/decorato/del-din-renato/>

www.internamentoveneto.it

Tutti i siti internet sono stati consultati il 3 marzo 2024.